Il barocco

Al raccoglimento della religiosità protestante, la Chiesa romana contrappone la teatralità. Gli edifici di culto, le celebrazioni, le processioni diventano strumenti di propaganda. Il potere si spettacolarizza in tutte le occasioni.
Si sviluppa il teatro e la commedia. Più che il contenuto si guarda la forma che deve essere solenne e maestosa. Da parte della Chiesa si assiste sul piano "quantitativo" a un incremento della committenza e sul piano "qualitativo" ad un controllo dei contenuti.
Le arti figurative diventano il mezzo per diffondere fra le masse l'ortodossia cattolica. Le opere devono passare al vaglio dei teologi. Il culto mariano è esaltato e il soggetto maggiormente rappresentato è l'assunzione di Maria. Da una parte la Chiesa deve "aderire" alle Sacre Scritture e dall'altra deve colpire attraverso l'arte lo spettatore.
Tra il 1560 nel 1660 aumenta in maniera esponenziale la committenza di opere d'arte da parte della Chiesa. Le chiese vengono restaurate, si assiste a uno sforzo economico ed artistico senza precedenti. Il mecenatismo di Clemente VIII, Paolo V, Gregorio XV e Urbano VIII, Innocenzo X e Alessandro VII conferma il ruolo primario di Roma quale centro di diffusione artistica. Anche la figura dell'artista cambia, gli artisti di successo ricevono enormi somme di denaro come compenso per lo opere.
C'è da parte degli artisti una sorta di sperimentazione che conferisce ad ogni artista un proprio linguaggio: stravaganza architettonica per Francesco Borromini e prodigi tecnici per Gian Lorenzo Bernini.
Non si vuole più rappresentare la natura, si ricerca l'artificio per l'artificio. Viene elaborato un linguaggio emotivo e spettacolare atto a provocare persuasione e fascino nello spettatore. Lo spirito classico non scompare completamente, ma si mette al servizio delle aspirazioni idealizzanti della società.
L'etimologia del termine barocco è incerta, ma deriva probabilmente dal portoghese, la parola infatti indica una perla dalla forma strana, il termine barocco deriva anche da un termine tecnico della filosofia scolastica che configura una forma di sillogismo astrusa. Al termine barocco viene dato una valenza negativa ed il vocabolo diventa sinonimo di artificioso, disarmonico, ridondante.
Indicato dai neoclassici come sinonimo di pazzia, di bizzarria, presenta i seguenti caratteri: una nuova concezione dello spazio e della natura, forme dinamiche, illusionismi prospettici, teatralità scenografica ed esaltazione degli effetti.
L'arte barocca è quella della civiltà d'immagine con potere persuasivo.
Essa rappresenta la trasformazione radicale del rapporto uomo-universo rappresentato nelle fughe prospettiche di Gian Lorenzo Bernini e nella dilatazione delle strutture architettoniche di Francesco Borromini.
Al ruolo primario dell'uomo si sostituisce l'interesse per il mondo naturale visto come riflesso della complessità dell'universo, la natura è segno benigno e manifestazione della presenza divina.
L'azione della Chiesa è persuasiva e gli artisti devono dare visione della nuova spiritualità e l'arte diventa lo strumento di diffusione dei principi della Chiesa.